

Il 14 giugno si è svolta la "Giornata della ricerca". Questo appuntamento è un'importante occasione che ogni anno consente a ricercatori, medici, paramedici e amministrativi di ripensare all'attività svolta e progettare le tendenze future. Un'istituzione complessa come la nostra Fondazione è abituata a monitorare costantemente la propria performance in base a una molteplicità di parametri corrispondenti alla multidisciplinarietà dell'approccio alla nostra mission, il controllo della malattia tumorale, e alla varietà dei servizi forniti al pubblico.

La giornata serve anche a ricordarci come l'eccellenza in campo scientifico si intrecci con la bontà dei risultati ottenuti dalle prestazioni sanitarie e con l'efficienza della macchina amministrativa.

Per noi, che abbiamo l'incarico di gestire una vasta schiera di collaboratori, la cui vita è in buona parte dedicata all'assolvimento dei propri doveri in questo grande organismo che è l'Istituto, la giornata della ricerca è il momento ideale per ringraziare tutti per gli straordinari risultati ottenuti, in particolare nel 2012 e per l'impegno profuso.

Il direttore scientifico Marco A. Pierotti

House Organ della Fondazione IRCCS



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

AGIRE

luglio 2 2013

Sistema Sanitario



Regione
Lombardia

PIANO ASSUNZIONI 2013: SCELTE CORAGGIOSE IN NOME DELL'ECCELLENZA

Lo scorso 29 maggio il Consiglio di amministrazione ha deliberato il piano delle assunzioni 2013, con il quale si prevede di assumere a tempo indeterminato 11 figure di dirigenti (8 medici, di cui un direttore di struttura complessa, un ingegnere e 2 sanitari, di cui un direttore di struttura complessa) e 18 unità di personale del comparto (4 infermieri, 7 operatori socio sanitari, 2 tecni-

ci di laboratorio, 4 amministrativi e un operatore tecnico). Tale contingente è superiore rispetto a quanto autorizzato in via preventiva dalla Regione Lombardia che, con l'apposita nota del 13 maggio scorso (7 dirigenti e 14 unità del Comparto), fornisce le "indicazioni operative per una prima determinazione del Piano assunzioni anno 2013".

Tuttavia l'Istituto Nazionale dei Tu-

mori, come già nel 2012, ha ritenuto di richiedere un numero maggiore di unità di personale, allo scopo di garantire i livelli essenziali di assistenza e la continuità diagnostico terapeutica, ma, soprattutto, quel profilo di eccellenza che da sempre contraddistingue l'Istituto sul piano internazionale e che non può correre il rischio di opacizzarsi.

Continua a pagina 4

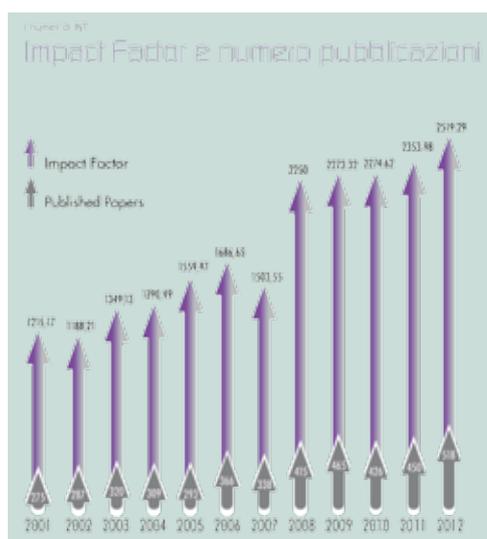
LA GIORNATA DELLA RICERCA: RISULTATI E NUOVI PROGETTI

IL 14 GIUGNO SI È SVOLTA LA GIORNATA DELLA RICERCA: L'ISTITUTO SI CONFERMA AI PRIMI POSTI IN EUROPA PER RISULTATI RAGGIUNTI E LANCIA UN NUOVO STUDIO SULLA SIGARETTA ELETTRONICA

Oltre 30 milioni di euro di finanziamenti, 350 studi clinici in corso, di cui 150 approvati solo nell'ultimo anno, un quarto degli studi oncologici italiani condotti: con questi dati l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano ha celebrato la "Giornata della ricerca", tradizionale appuntamento annuale in cui si traccia il bilancio dell'attività scientifica dell'anno precedente con uno sguardo all'anno in corso. Numeri che confermano che l'Istituto è ai primi livelli in Europa. A testimoniare anche l'*impact factor*, indicatore usato in ambito scientifico per valutare l'eccellenza della ricerca, che negli ultimi 10 anni è più che raddoppiato passando da 1.215 punti del 2001 a 2.519 punti nel 2012: si tratta del più alto tra gli Istituti scientifici monotematici pubblici.

"Anche nel 2012 l'Istituto ha continuato a segnare un trend positivo nella produzione scientifica come testimoniato dall'*impact factor* che, per la prima volta, ha superato la soglia dei 2.500 punti. A questo si è accompagnato un significativo aumento della capacità dei nostri ricercatori a reperire finanziamenti nel mercato competitivo dei grant", afferma il direttore scientifico Marco Pierotti.

"Infatti, nonostante i finanziamenti alla ricerca corrente dal 2005 al 2012 siano scesi passando da 13.280.000 euro a 9.165.658 euro, sono saliti i finanziamenti alla ricerca finalizzata passando da 7.429.343 euro a 21.350.000 euro".



L'APPELLO DEL PRESIDENTE

Ma per continuare a mantenere i livelli di ricerca e di cura che rendono l'Istituto punto di riferimento in ambito oncologico, è necessario valorizzare il lavoro dei ricercatori, in particolare dei più giovani.

"È importante dare una prospettiva di stabilità alle professionalità che hanno contribuito a raggiungere questi importanti risultati.

Centocinquanta dei nostri dipendenti assunti a tempo indeterminato per la ricerca sono pagati con i fondi provenienti dalla ricerca corrente: questo è un problema che ci affligge da diversi anni, ha ricordato il presidente Giuseppe De Leo che ha lanciato un appello: "Chiediamo alla Regione Lombardia di farsi carico degli stipendi di almeno 105 dipendenti del comparto addetti alla ricerca, per un valore di oltre 4.600.000 euro. Questo consentirebbe di dedicare questi fondi alla ricerca e di realizzare un piano di carriera per i giovani con contratti triennali e in alcuni casi quinquennali". Appello raccolto dall'assessore alla salute Mario Mantovani che, intervenendo alla Giornata con un saluto, si è impegnato a valutare la proposta, pur ricordando gli ingenti tagli imposti dal Governo centrale alla Regione.

Il direttore generale Gerolamo Corno ha commentato: "La tradizione dell'Istituto ha visto da sempre un connubio indissolubile tra ricerca e cura, un patrimonio di esperienze e di valori che rappresentano il nostro DNA e identificano la Fondazione come centro di riferimento in campo oncologico a livello internazionale".

LE NOVITÀ: DALLA RICERCA ALLA CLINICA

La giornata è stata anche occasione per presentare l'avvio di uno studio multicentrico sulla sigaretta elettronica: l'Istituto in collaborazione con la *University of Southern California* e con la *Cornell University* di New York valuterà le particelle tossiche emesse dalle sigarette elettroniche rispetto a quelle sprigionate dal fumo del tabacco. I risultati sono attesi per la fine dell'anno.

I fumatori italiani sono circa 12 milioni e si stima che siano circa 400.000 i fruitori di sigaretta elettronica.

A oggi l'89% di chi usa la sigaretta elettronica in realtà continua a fumare e per questo risulta importante valutare, non solo sulla salute della persona ma anche sull'ambiente, gli effetti dell'uso di questi devices.

Il professor Paolo Corradini direttore del Dipartimento di ematologia e oncematologia pediatrica, ha presentato le novità organizzative del *Clinical Trial Center*: un progetto voluto dalla direzione scientifica e realizzato in collaborazione con i dipartimenti di Oncologia medica e di Ematologia e Oncematologia pediatrica per sostenere gli studi clinici, soprattutto no-profit, con lo scopo di fornire ai ricercatori clinici un supporto al disegno e alla gestione di studi spontanei per portare il più rapidamente possibile i risultati della ricerca e le nuove terapie al letto del malato.

La mattina è stata anche un momento di riflessione sull'impatto

che le recenti dichiarazioni sul proprio stato di salute degli attori Angelina Jolie e Michael Douglas hanno avuto sui pazienti.

In particolare, dopo "il caso Jolie" in Istituto sono più che raddoppiate le richieste di consulenza genetica. L'attrice infatti aveva rivelato di essersi sottoposta a mastectomia preventiva perché risultata positiva al test genetico che confermava il rischio di poter sviluppare il cancro, scatenando forti reazioni sui media.

Per la prima volta, inoltre, un premio speciale per il supporto alla ricerca è stato consegnato a un amministrativo: Silvia Taverna dell'Ufficio Trasferimento tecnologico.

Il premio "Cecilia Cioffrese" del 2013 della Fondazione Carlo Erba è stato consegnato a Samantha Solito del Dipartimento di scienze chirurgiche oncologiche e gastroenterologiche dell'Università degli studi di Padova mentre una menzione speciale a Sandra Misale



Parete nel corridoio dell'Istituto con le immagini dei direttori scientifici dal 1928

I PREMIATI 2013

Anche quest'anno sono stati premiati i giovani ricercatori: Veronica Biassoni dell'Oncologia pediatrica dell'Istituto, Carlo Sposito della Chirurgia apparato digerente e trapianto del fegato, Elena Tassi dell'Immunobiologia dei tumori umani.

dell'IRCC Candiolo di Torino.

La giornata della ricerca 2013, come ha ricordato il direttore scientifico Marco Pierotti è stata un momento importante per l'Istituto anche perché nel 2013 sono state celebrate due ricorrenze: gli 85 anni dalla sua fondazione e i 40 anni del comitato etico, il primo in Italia.

PIANO ASSUNZIONI 2013: SCELTE CORAGGIOSE IN NOME DELL'ECCELLENZA

VENTINOVE NUOVE ASSUNZIONI PER IL 2013 ALL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI TRA MEDICI, INFERMIERI, OPERATORI SOCIO SANITARI, TECNICI E AMMINISTRATIVI

Prosegue dalla prima pagina.

Si tratta di una scelta importante, compiuta in nome e a tutela del bene dei nostri pazienti, ai quali è doveroso offrire prestazioni di qualità sempre maggiore, difficilmente erogabili se si applicasse la regola della sola sostituzione del 45% della media dei contratti a tempo indeterminato venuti meno (per pensionamenti o altro) negli anni 2011-2012. Una scelta coraggiosa, certo, ma che trova il proprio fondamento su basi molto solide, se si considera il recente surplus della produzione e la politica di abbattimento di alcune voci di costo comprimibili, grazie a cui è stato salvaguardato appieno l'equilibrio economico - finanziario complessivo in un momento di estrema difficoltà per tutti.

L'auspicio è che la Regione Lombardia possa accogliere la richiesta dell'Istituto, dimostrando così il permanere di una specifica sensibilità - già più volte dimostrata in passato - nei confronti della peculiare natura di IRCCS pubblico d'avanguardia espressa dal nostro Istituto.

E proprio nell'intento di segnalare con forza il valore aggiunto del nostro DNA, la delibera relativa al Piano Assunzioni 2013 si occu-

pa, per la prima volta dopo molti anni, anche della delicata situazione dell'organico dell'Area ricerca, evidenziando una notevole criticità in ordine alla spesa per questa parte di personale dipendente, i cui stipendi sono ad oggi pagati con il contributo ministeriale per la cosiddetta "Ricerca corrente", ridottosi sempre più nel corso del tempo.

gione Lombardia di farsi carico almeno della spesa incomprimibile per le 105 unità di personale a tempo indeterminato (93 unità a tempo pieno equivalente) di tutto il comparto dell'area della ricerca e delle 6 unità di dirigenti dell'area epidemiologica.

L'ammontare della spesa per tale operazione è pari a 4.684.000 euro: è quindi uno sforzo non da poco quello che si richiede alle autorità regionali, ne siamo consapevoli. Tuttavia, qualora questa iniziativa, profondamente sentita e voluta, fosse favorevolmente accolta, ne deriverebbero importanti ricadute e stimoli per l'intero Istituto che vedrebbe valorizzato e riconosciuto un elemento centrale della sua attività: "la ricerca", che costituisce il fondamento della nostra mission; una modalità di lavoro che consolida e rinnova la tradizione e la dedizione con cui la nostra Fondazione da molti anni persegue la miglior strategia possibile di innovazione della diagnosi e della cura.



Tenuto conto del trend occupazionale e dei prestigiosi risultati scientifici recentemente ottenuti, si è stabilito di chiedere alla Re-

Il presidente
Giuseppe De Leo

Il direttore generale
Gerolamo Corno

LIBERI DAL FUMO PASSIVO ANCHE IN SPIAGGIA

IL FUMO PASSIVO FA MALE ANCHE IN SPIAGGIA. A DIMOSTRARLO GLI ESPERTI DEL CENTRO ANTIFUMO INSIEME A “LE IENE” IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO

Che il fumo passivo fosse un nemico insidioso capace di colpire anche negli spazi aperti come strade e parchi cittadini era cosa ormai nota, ma forse era difficile immaginare che anche in spiaggia potesse far sentire i suoi effetti nocivi sulla salute.

A dimostrare che non bisogna abbassare la guardia neanche sotto l'ombrellone uno studio dell'Istituto Nazionale dei Tumori condotto sulla spiaggia livornese di Vada, da cui è emerso che stando a 5 metri sottotetto da un fumatore aumentano di 7 volte rispetto ai valori normali le sostanze tossiche presenti nell'aria, causate dalla combustione delle sigarette.

I risultati dello studio sono stati presentati in occasione della Giornata mondiale senza tabacco cui hanno preso parte oltre 300 ragazzi oltre che star del mondo dello spettacolo come Caterina Caselli e i comici di “...Quelli che il calcio” Ubaldo Pantani e Virginia Raffaele.

Roberto Boffi, responsabile del Centro antifumo dell'Istituto Nazionale dei Tumori, ha spiegato: “È stato dimostrato che, oltre al problema ambientale causato dai mozziconi di sigaretta, fumare in spiaggia pone un problema di salute legato al fumo passivo. In ge-

nerale diventa sempre più urgente pensare a nuovi spazi *smoke free* per i cittadini, anche per i fumatori”. Ad accogliere questo appello il sindaco di Bibione, Pasqualino Codognotto, intervenuto all'iniziativa per

che in poco più di un anno ha coinvolto 216 forti fumatori portando quasi un terzo di loro a smettere di fumare.

Tra i momenti più significativi dell'incontro la presentazione di uno stu-



Esperimento nel cortile dell'Istituto

portare l'esempio del suo Comune, prima località balneare italiana ad aver previsto spiagge col divieto di fumo.

L'incontro con i ragazzi è stato anche l'occasione per presentare i risultati del progetto pilota, frutto della collaborazione tra il Centro Antifumo dell'Istituto e le sei farmacie comunali del Gruppo Admenta,

diò della Cochrane Collaboration (progetto internazionale no-profit nato per valutare e diffondere le informazioni relative all'efficacia degli interventi sanitari) da cui è emerso che le iniziative di prevenzione del tabagismo rivolte ai giovani che non fumano ancora abbassano del 12% le possibilità che i ragazzi inizino a fumare.

AVENIMENTI & DINTORNI

85 ANNI DI STORIA: NEL 1928 A MILANO
NASCEVA L'ONCOLOGIA ITALIANA



12 aprile 1928, inaugurazione con il re Vittorio Emanuele III

Si deve a Luigi Mangiagalli, medico, scienziato e Sindaco di Milano la volontà di creare, anche in Italia, un centro focalizzato su una malattia - che negli anni '20 era definita come "il male oscuro" - che fosse all'avanguardia come già altri centri internazionali. Fu così che il 12 aprile del 1928 in Italia nasceva il primo centro dedicato esclusivamente alla ricerca e alla cura dei tumori.

Alla sua inaugurazione, l'Istituto Nazionale Vittorio Emanuele III per lo Studio e la Cura del Cancro (primo nome del nostro Istituto) si presentava con l'ingresso dallo storico portone del piazzale Gorini e disponeva di 200 posti letto riservati ai malati di cancro, divisi

in una sezione medico-chirurgica e una sezione ginecologica, a cui si affiancavano laboratori di analisi e di anatomia patologica, una sezione di biologia, una sala operatoria e una divisione di radiologia.

Quel 12 aprile fu una data particolare per Milano perché all'apertura ufficiale della Fiera vi fu un attentato che causò 16 morti e 40 feriti. Ma questo non impedì al re Vittorio Emanuele III, alle principali personalità politiche e religiose e alla borghesia dell'epoca di prendere parte all'inaugurazione dell'Istituto. Da allora quasi 800.000 pazienti sono stati curati nello storico Istituto milanese diventato il simbolo della cura dei tumori nel nostro Paese.

Per ricordare quest'anniversario è stato predisposto nell'atrio dell'Istituto un pannello che riporta il simbolo delle 4 frecce del logo e le immagini dei direttori scientifici che si sono succeduti dalla fondazione fino a Natale Cascinelli, predecessore dell'attuale direttore Marco Pierotti.

ARTE E SALUTE: IL PROGETTO CON IL POLITECNICO

L'arte, la bellezza, l'umanizzazione degli ambienti sono parte integrante di ogni percorso di cura, soprattutto per patologie gravi come quelle oncologiche. Con questa consapevolezza è nato il progetto "Ambienti per la salute in oncologia: colori, luci e arte per ogni utente" in collaborazione con il Dipartimento del design della comunicazione del Politecnico di Milano. In occasione del seminario conclusivo, tenutosi in Istituto lo scorso 28 maggio, il presidente Giuseppe De Leo e il professor Gianni Bonadonna hanno voluto sottolineare come gli interventi mirati al benessere del paziente siano strategici in una Fondazione che ha fatto dell'umanizzazione delle cure oncologiche un obiettivo primario. È stata ricordata la storia della lunga collaborazione

tra Istituto e Dipartimento del design della comunicazione del Politecnico e, in particolare, il lavoro che si è sviluppato all'interno della Radiologia senologica tra il personale medico e tecnico del reparto, la struttura complessa Progetti e servizi tecnici, un gruppo di studenti del Politecnico e il professor Maiocchi che ha coinvolto artisti da tutto il mondo che hanno regalato e inviato alla Fondazione oltre 160 opere d'arte moderna, spesso appositamente create per gli utenti dell'Istituto. Nel corso dell'incontro sono stati ricordati altri interventi di umanizzazione in ospedale quali il Progetto giovani, l'intervento di miglioramento ambientale nella sala d'attesa dell'ambulatorio di Oncologia medica e della Radiologia diagnostica, la realizzazione di un ambiente dedicato ai parenti dei pazienti ricoverati nell'Hospice, il *bookcrossing* e la proposta delle conferenze Ulisse.

LA MOSTRA "IMMUNITÀ" DI TETSURO SHIMIZU



L'Istituto ha ospitato fino allo scorso 8 giugno la mostra "Immunità" dell'artista giapponese Tetsuro Shimizu. In una cornice inusuale - gli spazi dell'Accettazione - sono state esposte come fossero sospe-



Inaugurazione della mostra

se nell'aria 11 tele a olio. Le opere, dai titoli evocativi, tra cui "Immunità", da cui ha preso il nome la mostra stessa, "Fermezza", "Ostinazione" e "Fugace", hanno raccontato attraverso i colori un percorso di guarigione, risposta dell'artista all'aggressività di un tumore che lo aveva colpito. La mostra è nata infatti dall'incontro dell'artista Tetsuro Shimizu, ricoverato per un intervento nell'agosto del 2010, con Ugo Pastorino, direttore del Dipartimento di chi-

rurgia e promotore di iniziative volte a coniugare l'arte con la cura. L'evento è stato concepito nel più ampio progetto "Arte in reparto" (www.artemedicina.com), avviato nel 2010 e articolato in due mostre precedenti e nella pubblicazione di un libro edito dalla casa editrice Skira, grazie al contributo della Fondazione Floriani, risultato dell'impegno artistico di 23 fotografi che hanno interpretato il ritorno alla vita di 33 persone guarite dal cancro.

NEWS DAL CDA

- È stata approvata la prima determinazione del Piano assunzioni 2013. Nel piano è prevista la richiesta alla Regione Lombardia di un'integrazione sia per nuove assunzioni sia per il finanziamento di tutto il comparto destinato alla ricerca.
- Come previsto dall'art. 10 del Dlgs 14/3/2013, l'Istituto ha definito il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2013-15. Si tratta di un documento che si prefigge di garantire l'accessibilità alle informazioni e ai servizi erogati dall'Istituto favorendo la partecipazione dei cittadini.
- Il 30 maggio è stato approvato il bilancio di esercizio 2012.

SOLIDARIETÀ UNDER VENTI

NELL'ULTIMO ANNO 150 RAGAZZI TRA I 18 E I 20 ANNI SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA SQUADRA DEI DONATORI DI ADSINT

Chi pensa che i giovani d'oggi siano immaturi e disinteressati ai temi sociali si dovrà ricredere, almeno osservando l'esempio di Adsint, l'Associazione dei donatori di sangue dell'Istituto Nazionale dei Tumori.

Nell'ultimo anno 150 giovanissimi tra i 18 e i 20 anni sono entrati a

2012.

Questi risultati, frutto anche dell'attività di sensibilizzazione condotta da Adsint nelle scuole superiori che ha coinvolto oltre 700 ragazzi, sono stati presentati all'assemblea annuale dell'associazione che ha visto la partecipazione dell'assessore al volontaria-

2012 e su importanti appuntamenti che attendono l'associazione nel 2013; su tutti l'inaugurazione del nuovo Centro trasfusionale che sarà più grande e tecnologico con ampi spazi per l'accoglienza e il ristoro dei donatori.

Adsint arriva a questo appuntamento forte dei risultati del 2012 che, come evidenziato dalla relazione all'assemblea del primario del centro trasfusionale, Fernando Ravagnani, ha visto un aumento rispetto al 2011 delle donazioni arrivate a 8.226 tra unità di sangue intero e singole componenti ematiche (plasma, globuli rossi...).

Tra i momenti più significativi dell'assemblea la premiazione dei donatori generosi. Sul gradino più alto del "podio", Vincenzo Di Mango che, grazie alle sue 300 donazioni effettuate nella lunga appartenenza all'associazione, ha ricevuto dalle mani dell'assessore Marco Granelli la targa d'oro di Adsint e una lettera di congratulazioni da parte del sindaco Giuliano Pisapia. Ex dipendente dell'Istituto Nazionale dei Tumori, Vincenzo si è trasferito da qualche tempo a Carrara, ma ogni mese torna a Milano per la sua donazione.

Premiati altri 5 super donatori: Antonio che ha toccato quota 250 donazioni, Angelo e Fabio arrivati a 200, Giuseppe e Francesco a 175.



far parte della squadra dei donatori di Adsint aiutando l'associazione a raggiungere per il terzo anno consecutivo l'obiettivo importante dell'autosufficienza trasfusionale: anche grazie ai nuovi arrivati, infatti, Adsint ha garantito all'Istituto Nazionale dei Tumori tutto il sangue necessario per gli interventi e le operazioni effettuate nell'intero

to del Comune di Milano, Marco Granelli, del consigliere comunale Andrea Fanzago, del presidente dell'Istituto Nazionale dei Tumori, Giuseppe De Leo, e del direttore amministrativo dell'Istituto Luigi Cajazzo, oltre che di numerosissimi donatori.

Dall'incontro sono emersi dati positivi sul bilancio delle attività del

QUARANT'ANNI IN ISTITUTO: DA UFFICIALE MEDICO A DIRETTORE DELLA MEDICINA NUCLEARE

EMILIO BOMBARDIERI: "LA MIA CARRIERA IN ISTITUTO? UN'ESPERIENZA FANTASTICA E INDIMENTICABILE"

Lavorando a una tesi di laurea sulle leucemie linfatiche all'Università di Milano non pensavo certo di trascorrere quarant'anni di attività all'Istituto dei Tumori di Milano. L'occasione è stata casuale: ero un giovane ufficiale medico dell'aeronautica e, avendo il pomeriggio libero ed essendo interessato all'oncologia, ho chiesto se ci fosse una possibilità di frequenza presso l'ente.

Era il 1972 e l'allora direttore Pietro Bucalossi mi indirizzò a un giovane primario, Gianluigi Buraggi, che stava organizzando un reparto di medicina nucleare. Era tra i primi in Italia, piccolo, dotato di uno scanner lineare per le scintigrafie della tiroide con il radioiodio, e una gamma camera realizzata negli USA. Divenni assistente e con lui organizzammo un laboratorio di radioimmunologia per il dosaggio dei marcatori tumorali. Allestimo un reparto di terapia metabolica, con stanze protette, per il trattamento con radioisotopi non sigillati. Poi mi iscrissi alla Scuola di specialità in oncologia. Allora direttore dell'Istituto era Umberto Veronesi, e grandi medici dell'Istituto quali Bonadonna, Ravasi, Gennari, Salvadori, De Palo, Rilke, erano il riferimento dell'oncologia italia-



*Emilio Bombardieri,
Direttore del Dipartimento di diagnostica
per immagini e radioterapia, nato a Mede
(Pavia) nel 1946, va in pensione dopo 40
anni di lavoro in Istituto.*

na. Il reparto ha assunto sempre maggiore importanza, tanto che Gianluigi Buraggi organizzò, quale presidente, il primo congresso della Società europea (EANM 1988). L'Istituto nel 1994 ha avuto il primo reparto PET del Paese. Sono diventato direttore del reparto nel 1995, circondandomi di colleghi validissimi e collaboratori eccellenti di diverse estrazioni. L'interdisciplinarietà è sempre stata privilegiata e la coniugazione delle

attività cliniche con la ricerca ha rispettato la *mission* dell'Istituto: costituire una palestra per tecnologie avanzate.

I risultati sono stati eccellenti sia nel campo clinico che di ricerca e i riconoscimenti sono stati numerosi. Il reparto è diventato Centro di *training* e di formazione nazionale e anche internazionale. Nel 2008 mi è stata assegnata la direzione del Dipartimento di diagnostica per immagini e radioterapia. Nel 2012 sono stato nominato presidente del 25° Congresso Europeo della EANM.

Quarant'anni di vita professionale in Istituto mi hanno permesso di vivere un'esperienza fantastica e indimenticabile, durante la quale spero di aver offerto qualcosa di utile a tutti coloro che hanno avuto a che fare con me (pazienti e colleghi). Mi auguro di lasciare un buon ricordo di ciò che è stato fatto, e ringrazio tutti coloro che hanno lavorato accanto a me e hanno condiviso fatiche e risultati.

Emilio Bombardieri

Nel prossimo numero di "Agire" sarà pubblicato un saluto del presidente Giuseppe De Leo e del direttore generale Gerolamo Corno al dottor Bombardieri.



Caro Dottore

Ho notato che all'interno di alcuni ospedali c'è una maggiore attenzione agli spazi verdi che appaiono più curati e spesso anche più frequentati dai visitatori. Il "verde" potrebbe avere dei benefici anche sulle cure?

Risponde **Claudia Borreani**, responsabile della Struttura di Psicologia Clinica

Il potere curativo della natura è noto da sempre. La medicina di Ippocrate si basava sul concetto di *vis medicatrix naturae* ed anche Aristotele affermava: "Il medico cura, la natura guarisce". Guarire significa infatti ristabilire un equilibrio tra la dimensione fisica e quella mentale; il contatto con la natura può favorire questo processo.

Da qualche anno questo principio è stato recepito anche dalle strutture di cura che hanno iniziato a trasformare tristi e anonimi giardini interni in ambienti dove il verde diventa elemento decorativo e talvolta anche terapeutico.

Il termine *healing gardens* è stato coniato proprio per definire gli spazi verdi progettati per promuovere e migliorare la salute e il benessere delle persone. Il loro potere curativo deriva dalla possibilità di vivere lo spazio e di interagire con esso: osservare la natura, le piante, gli alberi, i loro ritmi stagionali, la loro tenacia, la loro voglia di vivere, crea una connessione con il proprio mondo interiore e aiuta a scoprire risorse nascoste.

Recenti studi hanno dimostrato che la presenza di uno spazio verde nei luoghi sanitari contribuisce a ridurre lo stress di pazienti, familiari e curanti e ne migliora l'umore.

L'ambiente naturale tende infatti ad essere spontaneamente dotato di ciò che viene definito "il fascino sottile": l'incontro cioè tra una pulsione involontaria all'attenzione e una sensazione di armonia, calma e serenità.

È proprio per questo motivo che anche sul terrazzo del 9° piano dell'Istituto Tumori è stato creato uno spazio verde progettato secondo i principi degli *healing gardens*: sono stati creati sei differenti ambienti naturali, pensati come le stanze di una ipotetica casa, ognuno dei quali è stato ideato per fornire stimoli e sensazioni differenti attraverso un sapiente uso delle essenze, dei colori e delle forme. È diventato rapidamente un luogo informale dove ritrovare una sensazione di quiete lontano dai rumori delle corsie, dove incontrare i familiari e gli amici, leggere un libro o semplicemente ammirare la città dall'alto.

Il terrazzo, dedicato alla memoria dell'Ingegnere Carezzi che ha attivamente collaborato alla sua realizzazione, rientra in un più ampio progetto di umanizzazione dell'ospedale che comprende numerose iniziative accomunate dall'obiettivo di rendere più confortevole l'esperienza della malattia e della cura.



Hai fatto la prima svolta, fai la seconda.
Diventa donatore.



Dona il sangue. Perché diminuisce il numero dei donatori mentre aumenta la sua richiesta. Immagina quanto sangue ci vuole ogni giorno nelle sale operatorie del nostro istituto! E non solo. Nei prossimi anni l'Italia corre il rischio di arrivare all'insufficienza trasfusionale. Ma il sangue è insostituibile, indispensabile e non si può riprodurre in laboratorio. Aiutaci a voltare pagina. Diventa un donatore ADSINT.

Questo è un punto a tuo favore.

Associazione Donatori Sangue Istituto Nazionale Tumori - via Venezian, 1 - Milano

ARIA DI NOVITÀ IN VIA VENEZIAN

NUOVI AMBULATORI IN GINECOLOGIA, UNA FARMACIA CENTRALIZZATA E UN NUOVO CENTRO TRASFUSIONALE PER MIGLIORARE IL LAVORO DEI MEDICI E PER IL COMFORT DEI PAZIENTI

Continuano i rinnovamenti per migliorare alcune attività cliniche dell'Istituto: dei nuovi ambulatori ginecologici, attivi da alcuni mesi, è già stato possibile apprezzarne l'utilità, mentre per le altre novità in programma, quali l'attivazione della farmacia centralizzata e l'allestimento del nuovo centro trasfusionale, luglio è il mese cruciale.

Tutti gli interventi sono stati pensati, progettati e attuati secondo i criteri di accreditamento per migliorare il comfort e la sicurezza sia dei pazienti che del personale.

I nuovi ambulatori ginecologici (in foto). Si presentano più ampi, funzionali e accoglienti: in un unico reparto di oltre 400 mq, composto da 7 stanze da visita e 2 sale d'aspetto, trovano spazio 4 ambulatori (2 ecografici e 2 ginecologici), il centro per l'Hpv (papilloma virus) e il centro per le pazienti con familiarità ai tumori alle ovaie e al seno. I nuovi ambulatori effettuano tra le 180 e le 200 visite al giorno e 22.000 prestazioni ambulatoriali all'anno.

La farmacia centralizzata

La centralizzazione e automazione delle preparazioni chemioterapiche e di gestione informatizzata

della farmacoterapia risponde alle norme più severe di settore, persegue il più alto grado di automazione dei farmaci, gestisce tutte le prescrizioni farmaco-terapiche in modo informatizzato, standardizza il processo di prescrizione e la relativa documentazione.



Tutto ciò attraverso un sistema robotizzato per la manipolazione, preparazione e confezionamento dei farmaci antitumorali in grado di predisporre autonomamente l'80% delle terapie antitumorali in ambiente sterile. Il sistema permette di eliminare gli eventi avversi legati ai farmaci, di diminuire il rischio microbiologico, di ottimizzare i processi e ridurre i consumi. Il nuovo sistema di preparazione dei farmaci e l'intera procedura, di

per sé affidabile, prevede, a ulteriore garanzia, un puntuale governo e controllo da parte della farmacia dell'Istituto.

L'ambito di intervento interessa una superficie di 350 mq situata al quarto piano del blocco 3 e riguarda 4 laboratori, un'area prelievo, un'area per la preparazione dei materiali, depositi, uffici, spogliatoi.

Un sistema di posta pneumatica interconnette il centro con i punti di somministrazione dei farmaci rendendo agevole ed efficace il trasferimento dei preparati verso i punti di somministrazione.

Il Centro trasfusionale

All'insegna del comfort e della facilità d'accesso è il nuovo Centro trasfusionale, che si sviluppa su una superficie di 500 mq e trova collocazione in un'area interamente dedicata nel blocco G, piano -1, a fianco dei nuovi ambulatori ginecologici.

Il Centro comprende una sala donatori con 7 poltrone pensata sia per le donazioni di unità di sangue intero che di singole componenti ematiche, una sala d'aspetto con punto ristoro e una sala per i pazienti con 4 posti letto e sala d'attesa dedicata.



Lettere

Sono stata operata di due tumori al seno: il primo all'età di 33 anni il secondo a 38 anni, presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Oggi ne ho 53, pertanto sono trascorsi oltre 20 anni.

Dopo il secondo intervento ho eseguito una consulenza genetica sempre presso l'Istituto Nazionale dei Tumori. L'analisi dei geni BRCA (particolari geni che se mutati indicano un maggiore rischio di sviluppare tumori al seno o alle ovaie, ndr) risultò positiva.

Al momento della consegna del referto non fu certo una bella sorpresa ma avute le giuste e corrette informazioni dalla dottoressa Manoukian, responsabile dell'unità di Genetica medica, tutto divenne più chiaro e meno allarmante.

Scrivo questo in quanto leggendo i giornali sul caso di Angiolina Jolie, si dice di tutto e il contrario di tutto. Al di là della scelta personale dell'attrice, occorre stare molto attenti a non trasferire ansia e panico a chi sta vivendo la malattia o a chi ha avuto un parente con la malattia.

Credo che un'informazione etica debba partire con dati alla mano, soprattutto su un tema così delicato che deve essere trattato da personale altamente specializzato, per non cadere poi nella strumentalizzazione pubblicitaria...

Purtroppo spesso si fa l'errore di considerare un caso singolo come universale, soprattutto quando tocca una celebrità, ma non si può con tutto il rispetto, generalizzare un caso e una scelta personale.

Ogni caso è a sè ed ogni donna e tumore anche apparentemente simili, possono essere diversi l'uno dall'altro e occorre evitare di creare un inutile allarmismo su chi, direttamente o indirettamente, ha vissuto il problema.

L'Istituto Nazionale dei Tumori, oltre a essere un ottimo centro di ricerca non solo per la cura ma anche per gli studi sulla genetica, lo è anche dal punto di vista dell'informazione diretta al paziente per aiutarlo a fare una scelta consapevole e libera rispetto alla scelta preventiva. Avendo vissuto direttamente il problema e avendo avuto tutte le informazioni necessarie, ho agito per quanto mi riguarda all'esatto contrario dall'attrice... Ciò non significa che una di noi abbia fatto la scelta sbagliata, ma che forse abbiamo scelto di agire diversamente perché non esiste una scelta giusta che vale per tutte le donne ma la scelta giusta per ogni singola donna.

Essere positive al test non è certamente l'anticamera della malattia, come non lo è per i familiari, è un rischio aumentato e forse la malattia non si presenterà mai né per sè ne per gli altri, così come non è detto che questo rischio venga trasmesso ai propri figli. Certamente occorre considerare questo rischio e cercare di fare una scelta consapevole su quali azioni di prevenzione intraprendere, siano la sorveglianza o la chirurgia, ma comunque sempre vivendo la vita con serenità!

*Annamaria Mancuso
presidente Associazione SALUTE DONNA onlus Milano*



NOTIZIE FLASH

UNA SERATA CON ANTONIO ALBANESE



Oltre 1.000 persone hanno assistito al teatro Nazionale di Milano a "Recital" uno spettacolo di Michele Serra e Antonio Albanese, che ha ripercorso il lavoro teatrale dello stesso Albanese con i suoi personaggi più celebri: dall'ingenuo Epifanio, allo sguaiato Cetto La Qualunque fino all'ingegner Perego e a molti altri ancora. Maschere di periferia fragili, mostruose e grottesche, nate da un accurato lavoro sul corpo fatto di osservazione e composizione e rielaborate dalla straordinaria capacità interpretativa dell'attore lecchese. L'intero ricavato della serata è stato devoluto all'Istituto per sostenere la ricerca e la cura dei tumori nell'ambito delle iniziative di promozione del 5 per 1000, della cui campagna Albanese è stato uno dei testimonial. A nome di tutto l'I-

stituto è intervenuto per ringraziare l'artista e il pubblico, Filippo De Braud, direttore del Dipartimento di Oncologia medica.

CON IL GRUPPO MARCEGAGLIA PER RICORDARE UN AMICO DELL'ISTITUTO

È stata una giornata di commozone l'incontro che si è tenuto il 10 maggio a Gazoldo degli Ippoliti, Mantova, presso la sede del Gruppo Marcegaglia per ricordare Plinio Fiorini, direttore generale del Gruppo che ha affiancato il fondatore dell'azienda, Steno Marcegaglia, fin dagli inizi, nel 1959. L'appuntamento è nato nell'ambito delle attività di sensibilizzazione sulla lotta contro il cancro promosse da Aldo e Cristiana Fiorini in memoria del loro padre che, colpito da un tumore è stato seguito per alcuni mesi presso l'Istituto. Direzione, operai, impiegati hanno voluto ricordare il loro Direttore insieme a una delegazione dell'Istituto guidata dal presidente Giuseppe De Leo.

Nella commemorazione si sono incrociate due vicende: la grande impresa familiare Marcegaglia, ormai internazionale, e la storia dell'Istituto, presentata dal presidente con quelle note essenziali

che bastano a descrivere un'autorità scientifica e clinica riconosciuta dai pazienti come nel mondo dell'oncologia ben oltre le frontiere nazionali.

Nel corso del pomeriggio sono stati allestiti stand informativi per la prevenzione del cancro ai polmoni dove è stato possibile sottoporsi ai test di funzionalità respiratoria ed avere colloqui di motivazione per essere aiutati a smettere di fumare e per iscriversi ai programmi di ricerca per la diagnosi precoce del tumore polmonare.

UN CONVEGNO ALLA BOCCONI SUL RUOLO DELL'INFERMIERE

Si è svolto a Milano lo scorso 23 aprile un interessante convegno organizzato dalla SDA Bocconi School of Management su "Il ruolo di infermiere e il senso di appartenenza all'ospedale: politiche e strumenti per le direzioni strategiche". È stata un'occasione di riflessione in cui, attraverso la presentazione dei risultati di una ricerca internazionale, si sono confrontate esperienze e modelli gestionali di alcune realtà ospedaliere. I temi toccati hanno riguardato i diversi aspetti dell'attività professionale dell'infermiere e dell'importanza di un contesto di lavoro motivante.

In questo senso giocano un ruolo fondamentale l'organizzazione interna, il clima aziendale, l'individuazione di nuovi ruoli quale l'infermiere di ricerca, la definizione di un percorso di formazione e crescita professionale specifico, come ha sottolineato il presidente dell'Istituto Giuseppe De Leo intervenuto alla tavola rotonda a cui hanno partecipato i dirigenti del Policlinico San Matteo di Pavia, dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, dell'Ospedale G. Salvini di Garbagnate Milanese, dell'IEO e del Gruppo ospedaliero San Donato.

SCOPERTE 70 VARIANTI GENETICHE CHE AUMENTANO IL RISCHIO DI TUMORE



Sono stati pubblicati su *Nature Genetics's* una serie di articoli del *Collaborative Oncological Gene-environment Study (COGS)*, gruppo che riunisce consorzi collaborativi impegnati nello studio dei fattori genetici che predispongono allo sviluppo di alcuni tumori. Si tratta di lavori che hanno coinvolto centinaia di ricercatori internazionali e che hanno portato alla scoperta di oltre 70 nuove varianti

genetiche che aumentano il rischio di cancro al seno, alla prostata e alle ovaie. Sono stati analizzati i campioni di DNA di oltre 100.000 persone colpite dal cancro confrontati con altrettanti campioni di DNA di persone sane.

A tre di questi studi e ad altri tre pubblicati contemporaneamente sulle riviste *American Journal of Human Genetics* e *PLoS Genetics* hanno partecipato numerosi enti di ricerca italiani con il coordinamento di Paolo Radice, direttore della Struttura di medicina predittiva: basi molecolari, rischio genetico e test genetici dell'Istituto che ha inoltre contribuito con il 50% dei casi italiani studiati.

L'ISTITUTO PREMIATO PER L'INNOVAZIONE IN SANITÀ

L'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano ha ricevuto lo scorso 7 maggio dall'Osservatorio ICT in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano, il premio per l'innovazione in sanità. Il riconoscimento è stato consegnato da Nicola Natale, membro del consiglio direttivo della FISM, la Federazione delle società medico scientifiche italiane, al direttore scientifico dell'Istituto, Marco Pierotti (in foto) per il progetto *Clini-*

cal Analytics for Oncology Care Appropriateness, un sistema informatico sviluppato in collaborazione con IBM.



Si tratta di un'innovativa soluzione tecnologica che offre ai medici un supporto decisionale per valutare la terapia più adatta a ciascun paziente in base al quadro clinico di riferimento.

Partendo dai dati clinici dell'Istituto è stato realizzato un primo prototipo di piattaforma informatica per l'analisi dei dati e il supporto alle decisioni dei medici.

Il sistema permette anche l'analisi retrospettiva dell'efficacia dei percorsi terapeutici già effettuati, comparandoli con le linee guida e le decisioni prese in casi pregressi simili.

Lo sviluppo di questo sistema in futuro permetterà anche di associare il costo dei trattamenti effettuati, in modo da ottenere valutazioni sull'appropriatezza e sulla sostenibilità delle cure erogate.

AGIRE periodico trimestrale della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori - via Venezian 1 - Milano

Presidente: Giuseppe De Leo

Direttore generale: Gerolamo Corno

Direttore scientifico: Marco Pierotti

Progetto editoriale: SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali

Direttore responsabile: Osvaldo Giovanazzi

Redazione: Laura Arghittu, Carla Castelli, Daniele Murgia - redazione.agire@segrp.it

Grafica: Curious Design Srl - Milano

Stampa: ab più Srl - via De Sanctis 50 - 20139 Milano

Autorizzazione Tribunale - N. 592 del 23.09.1998

Agire N.2/anno III
Chiuso in redazione il 28 giugno 2013

Ecco uno dei nostri volontari.



Se il problema del cancro ti sta a cuore, vai al cuore del problema.
Diventa un volontario.



Per informazioni: 0226681070
www.legatumori.mi.it - volontariato@legatumori.mi.it